

## Risposta di enti pubblici nazionali e locali al censimento Mit

# *Incompiute, sette giorni per aggiornare gli elenchi*

**A**l via il censimento delle opere incompiute al 31 dicembre 2016; le amministrazioni dovranno rispondere alla richiesta di monitoraggio del ministero delle infrastrutture entro il 31 marzo; l'anno scorso erano 838, trenta in meno dell'anno precedente.

**Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**, direzione generale per la regolazione e i contratti pubblici, ha invitato tutti i ministeri, le regioni, le province autonome, l'Anci, l'Upi e gli altri enti nazionali, regionali e locali ad aggiornare, entro il prossimo 31 marzo, nel modo più completo ed esaustivo possibile, gli elenchi anagrafici delle opere incompiute.

In base ai dati dell'anno scorso (riferiti al 2015) il numero complessivo delle opere incompiute era pari 838, a fronte delle 868 dell'anno precedente, con una riduzione di 30 opere incompiute. Va precisato che un'opera pubblica viene definita incompiuta quando risulti non completata a causa di mancanza di fondi, per cause tecniche, per sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge, fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto o di recesso dal contratto e mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante. Il monitoraggio delle opere incompiute è attivo dal 2013, da quando cioè il ministero delle infrastrutture ha attivato il sistema di rilevazione, Simoi (sistema informativo di monitoraggio delle opere incompiute) accessibile dal sito del servizio contratti pubblici ([www.serviziocontrattipubblici.it](http://www.serviziocontrattipubblici.it)).

**Si tratta di uno strumento conoscitivo disciplinato** dal dm 13/2/2103 n.42, che consente di monitorare, ogni anno, lo stato di avanza-

mento delle opere pubbliche incompiute secondo parametri oggettivi e predeterminati.

Nonostante la capillare campagna di sensibilizzazione svolta dal ministero molte opere pubbliche, però, nonostante rientrino nei parametri per poter essere valutate come incompiute, ancora non sono state segnalate o inserite nella banca dati.

**Da qui la richiesta del ministero delle infrastrutture che ha invitato le amministrazioni**, nei giorni scorsi, ad effettuare un aggiornamento il più completo possibile. Per quest'anno gli enti pubblici dovranno, a loro volta, sensibilizzare le stazioni appaltanti, sulle quali svolgono attività di vigilanza, al fine di garantire l'inserimento delle opere incompiute di rispettiva competenza. Sulla base dei dati ricevuti, il ministero pubblicherà entro il 30 giugno 2017 le graduatorie delle opere pubbliche incompiute aggiornate al 31 dicembre 2016, secondo i criteri normativamente imposti.

**La materia delle opere incompiute è peraltro** anche oggetto di disciplina nel nuovo codice dei contratti pubblici (articolo 21, comma 2, del decreto n. 50/2016) in base al quale le opere incompiute devono essere inserite nella programmazione triennale delle amministrazioni pubbliche al fine del loro completamento o allo scopo di individuare soluzioni alternative, quali la loro eventuale riutilizzazione, anche ridimensionata, o ancora una diversa destinazione d'uso, la cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera, oppure la vendita o, da ultimo, la demolizione, qualora le esigenze di pubblico interesse non consentano l'adozione di soluzioni alternative.

—© Riproduzione riservata—

